

di Alexandria et de Curtogli, di le qual 100 andava a la volta di la Morea et 50 verso Rhodi, la qual nova haveano haulta per uno bregantino venuto di Andria et Nicsia che hanno veduto a Syo le 50 vele. Agionse el prefato relator, che zobia preterita, fu a li 13, trovorno a Porto Viscardo ch'è fra l'ixola di la Zefalonia uno schiarazo dil Zante cargo di formenti, vini et ogli, el qual era senza vele, et che ad esso acostatosi vide tutti li marinari de quello esser sta taiati a pezi, et questo li hanno referito li villani dil predito loco, iudica che da una fusta turchesca che de li poco inanti se era partita siano tagliati a pezi.

215 *Di sier Christophal Capello savio a Terra ferma, date in Bergamo a dì 5 Luito, ricevute a dì 9 dito.* Come havendo pagà el quartiron et fato la monstra a Martinengo col signor duca è venuto qui a Bergamo hozi a hore 19, et viste l'ordinanza voleno esser 2000 sono *solum* 1400, di qual 500 è boni, il resto homeni de montagna. Diman anderano a li Orzi a veder quella fabrica, et ordinato l'ordinanza di Crema vadi sora Oio, perchè l'capitanio zeneral non vol andar per questo a Crema et l'ingegner Piero d' Abano in loco di Agustin di Castello ha il capitanio comesso zerca quella fabrica etc., et lauda molto il duca, qual li ha monstrato una letera haulta di Roma di 3, et manda la copia, et li ha dito esser venuto uno Cesare da Napoli per nome di Antonio da Leva di Mantoa con una letera, avisandoli il suo andar in Germania, rechiedendoli la sua armatura l'havea indosso el zorno de la mostra, et qualche simitara et qualche bella maza, al qual li ha risposto l'armatura bisogna sia asegnata a la persona et insegnerà il maestro fece la sua et in Alemania, de simitara ne manderà una bellissima et una maza. Et par dito Cesare li habbi dito che il marchese dil Guasto ha ordine di far 12 milia fanti, di quali 3000 ha dato al conte Guido Rangon ma non li vol acetar et andarà da l'imperator con 50 gentilhomeni soi et non li par honor per non haver el modo de far boni fanti, al conte Filippo Tornielo 2000, a Fabricio Maraman 2000, al conte Bruuoro di Gambarà 2000, et haver fati capi per fanti 40 milia, ma *solum* non se dia far 12 milia o al più 15 milia. Il denaro da Genova si aspeta per pagarli, et 100 milia dal duca di Milan, qual ha posto graveze a li popoli et li potrà dar. Don Ferante di Gonzaga ha ordine de far 2000 cavali lizieri, et ne ha dato 600 al capitanio Zucaro et a Paulo Luzasco 500 qual non li ha voluti acceptar

dicendo non poter andar per non esser sano. *Item*, li ha dito don Ferante prefato sarà capitanio et governorator de tuti diti cavali lizieri, et l'imperador li ha dato nel regno scudi 6000 de intrata. Li fanti se fanno per questi capi tuti slanno a le spexe di poveri contadini dil cremonese et milanese, et ne concorre tanti che sarà la ruina loro, et quando i vorano expedir la maior parte se anderano via; sono homeni novi inexperienced di la guerra, a li fanti danno 3 scudi, a li cavali 7 et mezzo. Scrive haver parlato con dito Cesare et li ha dito *ut supra*, et che il Leva va in leticha.

*Da Roma, di Zuan Maria di la Porta, di 25 Zugno, scritta al signor duca di Urbino.* Come il cardinal Medici, va legato in Hongaria, farà la volta di Loreto et Viena et a Verona desidera veder esso signor duca. Voleva el Papa darli 2000 scudi al mexe, *videlicet* 1000 per la soa guardia et 1000 per il suo piato, ma lui vol 4000 per il piato per menar con sè 200 gentilhomeni da guarda soa tra li qual el fiol dil signor Renzo Sarra Colona, Zuan Batista Savello et altri romani zentilhomeni. El Papa è difficile a darli per tante spese el fa, manda 40 milia al mese al re di Romani per pagar 10 milia cavali hongari. Lo Vayvoda tien di le 7 parte dil regno di Hongaria le 5, non si crede di diti cavalli, *unum est* non è comparso un soldo de l'imperador in Italia. La bolla al clero di pagar la mità di beneficii ecclesiastici, voleno da 20 in zoso non passi se non due milia et cussi da 30, et possino vender tanti beni stabeli di le chiesie etc. L'imperator ha scritto di sua man al Papa et promete dar al cardinal di Medici grossi benefici et più presto che occorrerà, et prega vadi presto in Hongaria. Il Papa adimandò al cardinal di Osma si era il vero el duca de Ferrara andasse da l'imperator, rispose di sì, et lui li disse aziò stesse sicuro con l'animo li prometeria non molestarlo in questo tempo, signal che non v'è lo acordo con dito duca. Il re de Portogalo avisa el Papa dicese il re con aiuto di Barbarosa preparava zente per venir a recuperar alcuni lochi dil quon- 215\*  
dam re Hemanuel suo padre, li tolse, per il che li bisogna far armata grande et far gran spesa per defension de diti lochi, et si duol non poter aiutar la christianità.

*Da Cividale di Friul, di sier Marco Grimani proveditor, di 8, ricevute a dì 10, sul tardi.* Hozi è venuto uno di Gorizia, persona degna di fede, referisse haver letere di Viena, di 27 dil passato, l'imperator dovea andar a Crempsa locho